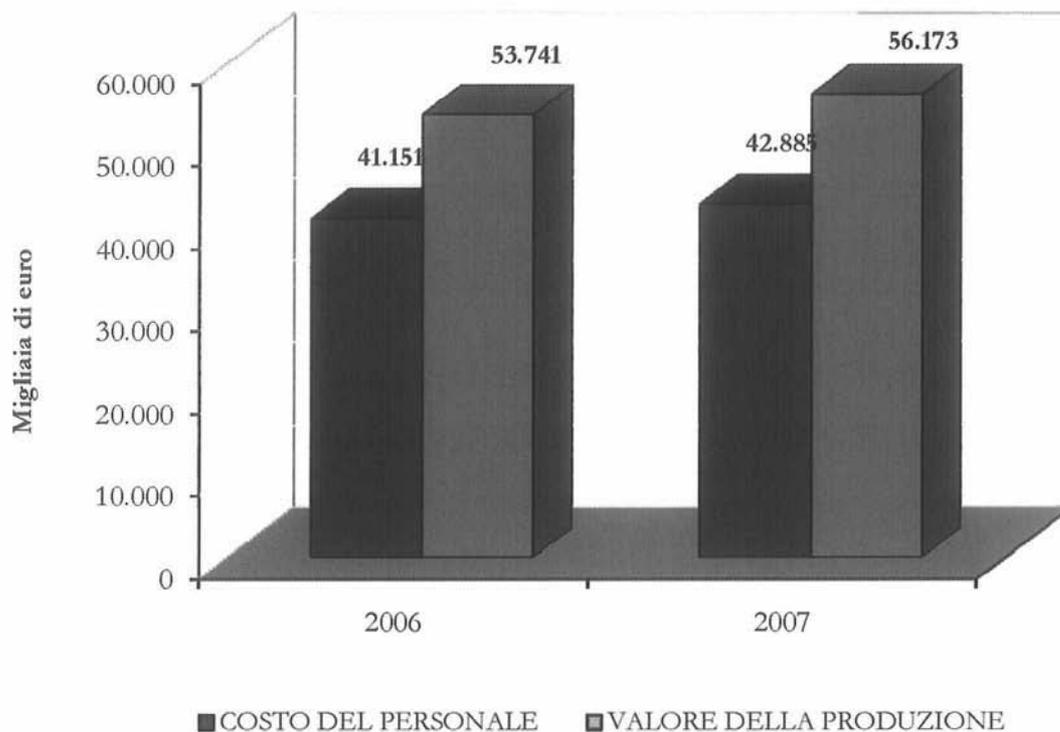
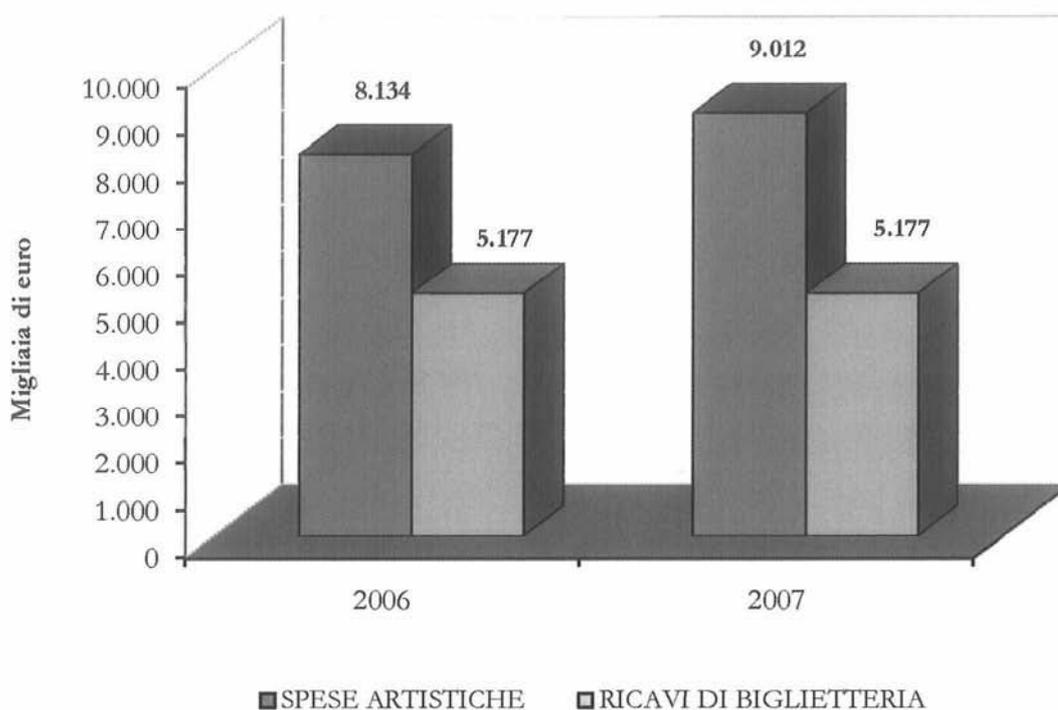


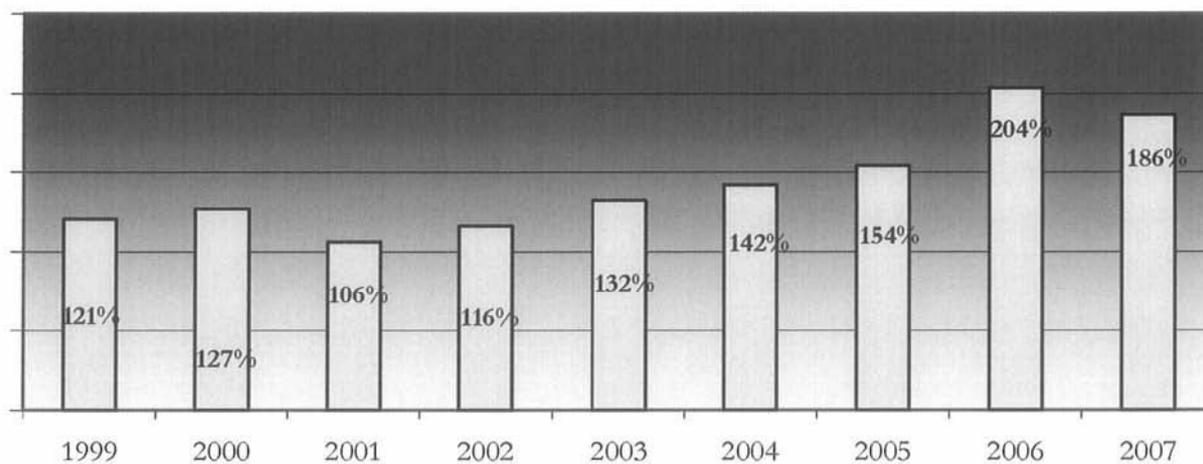
VALORE DELLA PRODUZIONE / COSTO DEL PERSONALE



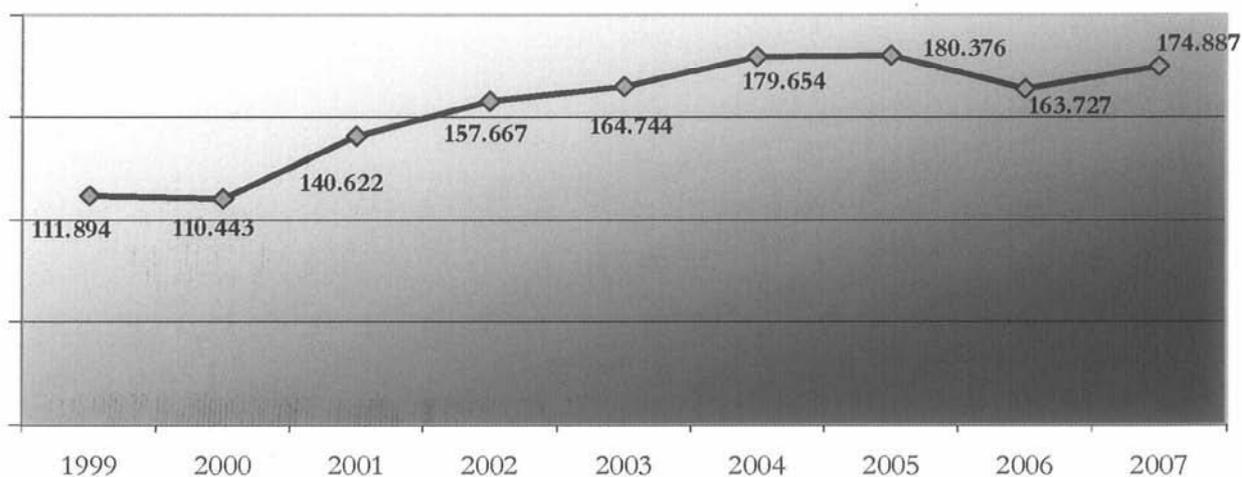
SPESE ARTISTICHE / RICAVI DI BIGLIETTERIA



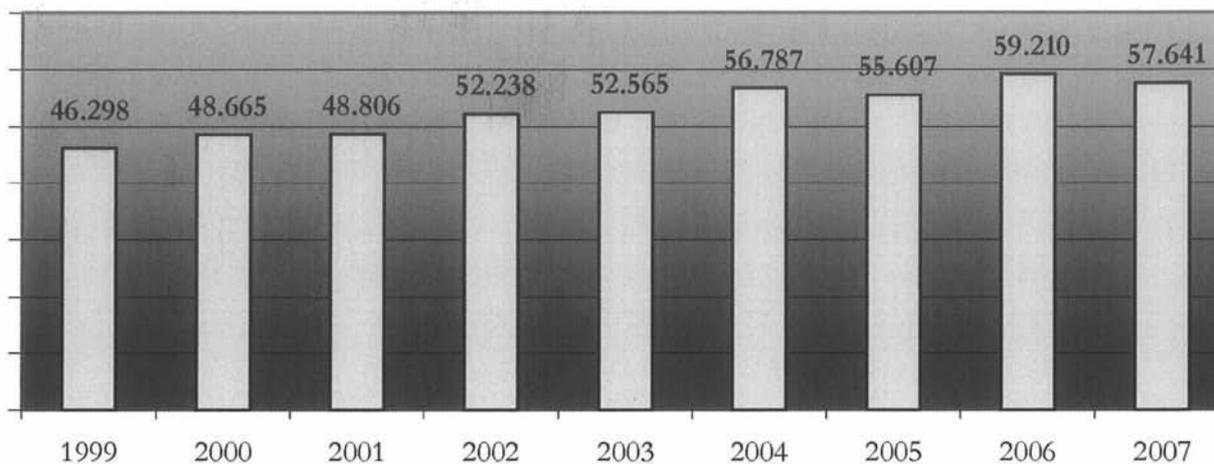
Costo personale / Contributi Stato



Presenze spettatori



Costo personale / dipendenti (euro)



FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA
Fondazione

TEATRO DELL'OPERA
ROMA

PROTOCOLLO

02/07/2009 006772



34/c5

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Determinazione 26 giugno 2009

Oggetto: bilancio di esercizio attività 2008.

VISTO il decreto 3 aprile 2009 del Ministro per i Beni e le Attività Culturali di scioglimento del Consiglio di Amministrazione e di nomina del Commissario Straordinario della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma;

VISTO il D.Lgs. n. 367 del 29 giugno 1996;

VISTO il vigente Statuto della Fondazione approvato con decreto ministeriale 12 luglio 2005;

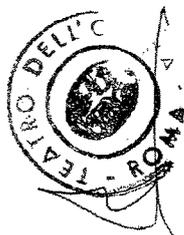
PRECISATO che il Progetto di bilancio chiuso al 31.12.2008, completo di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e loro allegati, è stato trasmesso al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti in data 19.6.2009, per il previsto parere;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nella propria Relazione redatta in data 25 giugno 2009:

DETERMINA

di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione, che espongono i seguenti risultati:

- Perdita di esercizio: € 11.010.420;
- Patrimonio netto finale al 31.12.2008: € 5.879.368 comprensivo del suddetto risultato di esercizio 2008 e del contributo in conto patrimonio di € 3.249.642 erogato dal Mibac ai sensi dell'art. 2, commi 393/394 della Legge n. 244/2007.



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Ing. Giovanni Alemanno

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008**RELAZIONE SULLA GESTIONE****DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ING. GIOVANNI ALEMANNI****■ PREMESSA**

La Fondazione Teatro dell'Opera di Roma è stata commissariata con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali n. 7474 del 3 aprile 2009, che ha disposto lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, conferendo al Commissario i poteri dell'organo disciolto e quelli del sovrintendente.

Superate le problematiche operative immediate, il Commissario ha dovuto preliminarmente provvedere alla verifica del programma di attività artistica e del correlativo Bilancio di previsione 2009, senza il quale la gestione sarebbe stata priva di legittimità, dal punto di vista finanziario.

Il Bilancio di Previsione 2009 è stato approvato con determinazione commissariale del 22/4/2009 e trasmesso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Corte dei Conti, con nota n. 4196 del 24/4/2009.

Dall'esame della situazione del programma di attività 2009, antecedente l'approvazione del bilancio di previsione, emergeva una perdita tendenziale per il 2009 pari a circa 10,8 milioni di Euro.

Per ripristinare una situazione di equilibrio di bilancio, come prescritto dall'art. 3 del D.Lgs. n. 367/1996, sono state adottate iniziative volte:

- alla riduzione di alcune previsioni di spesa;
- alla sospensione della programmazione di alcuni spettacoli previsti in autunno, che sono stati subordinati alla verifica delle risorse;
- alla determinazione di obiettivi di incremento dei ricavi da biglietteria, sponsorizzazioni e servizi;
- alla fissazione di obiettivi di incremento contributi pubblici e privati, obiettivi che dovranno essere oggetto di costante monitoraggio nei prossimi mesi.

Attesa, in particolare, la rilevanza degli importi dei contributi aggiuntivi, pubblici e privati, da recuperare al bilancio della Fondazione dell'esercizio 2009 (pari ad oltre 7 milioni di Euro), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota n. 4508S22.11.04.14.6 del 24 aprile 2009, ha chiesto che il bilancio di previsione 2009 sia attentamente monitorato.

L'approvazione del bilancio di previsione 2009 ha permesso di riscuotere le prime due quote del contributo spettante a titolo di ripartizione del FUS, pari ad Euro 14.806.137, che sono state accreditate in data 5 maggio 2009, consentendo così il pagamento degli stipendi ed il ripianamento della pesante esposizione bancaria (circa 13 milioni di Euro) e il ripristino delle linee di fido disponibili.

La gestione della Fondazione ha potuto così proseguire senza alcuna sospensione o ritardo di pagamento delle retribuzioni, pericolo che si stava drammaticamente prospettando e che avrebbe messo a rischio i bilanci di centinaia di famiglie.

La Direzione Amministrativa della Fondazione e gli Uffici dipendenti hanno responsabilmente operato nella criticità della situazione finanziaria, consentendo il superamento della fase di emergenza.

■ IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2008: ASPETTI GENERALI

Approvato il bilancio di previsione 2009, il Commissario ha potuto procedere alla verifica della situazione contabile relativa all'esercizio 2008, che ha richiesto l'approfondimento, in modo particolare, delle problematiche patrimoniali.

Il bilancio dell'esercizio 2008 si chiude con una perdita di Euro 11.010.420, dopo lo stanziamento di ammortamenti per Euro 3.284.176 ed accantonamenti per rischi ed oneri per Euro 1.899.077.

L'impatto sul patrimonio della perdita di esercizio, come si vedrà, è parzialmente compensato dai contributi statali in conto patrimonio, ricevuti in corso d'anno ai sensi della Legge Finanziaria per il 2008 (L. n. 224/2007).

L'importo degli ammortamenti, in crescita rispetto al precedente esercizio, comprende la prima quota (10%) relativa al "Diritto d'uso degli immobili" (pari ad Euro 2.353.546), iscritto tra le attività immateriali sin dalla trasformazione (1999) dell'ex Ente Autonomo Teatro dell'Opera in fondazione di diritto privato, nella misura di Euro 23.535.457.

Tale voce immateriale dell'attivo di bilancio fu infatti registrata per la prima volta nella contabilità della Fondazione a seguito della perizia di stima del patrimonio iniziale, prevista dall'art. 7 del D.Lgs. 367/96.

Il Collegio peritale, nominato dal Tribunale ai sensi del precedente articolo, nelle conclusioni della perizia, precisava: **«il patrimonio risulta fortemente condizionato da cespiti non liquidi e non liquidabili».**

Tale dichiarazione era finalizzata ad evidenziare la particolarissima condizione dello stato patrimoniale iniziale che vedeva registrato nell'attivo un bene immateriale

- indisponibile e non realizzabile - per un importo di molto superiore allo stesso patrimonio netto.

Va precisato che, senza la rilevazione di tale “diritto d’uso” nell’attivo di bilancio, il patrimonio netto iniziale della Fondazione sarebbe allora risultato negativo per Euro 13.927.503.

La contabilizzazione del “diritto d’uso degli immobili” concessi in uso gratuito dal Comune di Roma (come si è detto per Euro 23.535.457), consentì di far emergere un patrimonio iniziale di Euro 9.607.954 (allora lire italiane 18.603.592.689).

Nei documenti di bilancio relativi agli esercizi successivi, risulta costantemente segnalata la condizione di indisponibilità del patrimonio (in quanto inferiore al diritto d’uso) e la sua correlativa carenza, per la differenza corrispondente.

L’importo di tale “diritto d’uso” rappresentava nel 1999 il 46,78% del totale attivo del bilancio: percentuale che da sola evidenzia la reale, grave, sotto capitalizzazione della neo costituita fondazione, e che ancora oggi rappresenta uno dei principali fattori di rischio.

Paradossalmente lo strumento giuridico adottato per la trasformazione degli enti lirici in soggetti privati, cioè quello della fondazione, era privo della condizione fondamentale: la disponibilità di un patrimonio.

Nel presupposto di futuri flussi di redditività detto “diritto d’uso” non fu assoggettato ad ammortamento negli anni successivi, sino a tutto il 2007 compreso.

Nel 2008 il Consiglio di Amministrazione, anche nella prospettiva di poter beneficiare dei contributi in conto patrimonio previsti all’articolo 2, commi 393 e 394, della Legge 244/2007, riesaminando il precedente orientamento, ha approvato un Piano di Risanamento Patrimoniale che prevede, tra le diverse misure, l’assoggettamento del “diritto d’uso degli immobili” ad un piano di ammortamento nella misura del 10% annuo.

Detto Piano di Risanamento Patrimoniale è stato approvato dal Ministero Beni e Attività Culturali con Decreto 4/08/2008, con il quale è stata nel contempo disposta l'erogazione alla Fondazione di un contributo in conto patrimonio di Euro 3.249.643,89.

Nelle ultime sedute del disciolto Consiglio di Amministrazione è stata discussa, esaminata ed approfondita la problematica legata alla presenza del cosiddetto "diritto d'uso" nell'attivo di bilancio.

In particolare, la necessità di sottoporre ad ammortamento tale voce di bilancio è stata oggetto di apposito quesito al competente MiBAC.

Con nota n. 33446.22.110414.5 del 31/03/2009, il Ministero ha precisato quanto segue:

Il piano di risanamento, deliberato dal consiglio di amministrazione il 30 giugno 2008 ai fini della conseguente istruttoria di competenza di questa Amministrazione, venne valutato e ritenuto idoneo al perseguimento delle finalità – previste dalle richiamate disposizioni legislative – di risanamento del patrimonio, patrimonio che costituisce, oltre ad un indispensabile strumento finanziario di funzionamento, anche un necessario presidio a garanzia dei terzi creditori.

Se è del tutto evidente che l'ammortamento (su base decennale) del diritto d'uso degli immobili, previsto nel piano, realizza la condizione principale, necessaria, ed urgente, per il conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio patrimoniale... omissis ...d'altra parte, anche a prescindere, sia dalla interpretazione delle norme civilistiche in tema di bilancio, sia dal proposto perseguimento dei fini di cui alla legge 24 dicembre 2007 n. 244, attesa la assoluta gravità della situazione patrimoniale, si sarebbe dovuta effettuare comunque una valutazione delle eventuali perdite durevoli di valore.

Si soggiunga, anzi, che la persistenza di poste, quali ad es. i crediti per reinquadramento personale dipendente, che da molti anni risultano iscritti per importi rilevanti (€ 2.315.197 al 31 dicembre 2007), esige immediata verifica e pertanto una maggiore accelerazione del recupero prefisso.

Resta ferma pertanto, ad avviso e per quanto di competenza dello scrivente ufficio, quanto meno l'inderogabilità degli obblighi di cui al piano di risanamento presentato per il 2008; in caso di inadempimento degli obblighi assunti con il piano dovrà essere predisposto il recupero dei fondi erogati a patrimonio ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 2, commi 393 e 394.

La gestione commissariale ha pertanto dovuto procedere anche alla verifica delle altre poste iscritte nell'attivo, quali la menzionata voce "crediti per reinquadramento personale dipendente", constatando per tale ultima, che le procedure fin qui attivate dalla Fondazione, avevano conseguito una percentuale media di recupero del 47% circa. Per la differenza (53% circa) si è reso necessario – in via d'urgenza - reintegrare il fondo rischi che era stato ridotto negli anni precedenti.

Sarà cura dei ricostituendi organi di amministrazione perseverare nella politica di risanamento patrimoniale, con misure idonee ad assicurare gli equilibri di bilancio previsti dalla legge n. 367/1996 e richiamati dal Ministero vigilante con particolare riferimento a tutte le poste dell'attivo di bilancio che presentano rischi potenziali di perdita di valore.

Il bilancio dell'esercizio 2008 è stato in ogni caso redatto utilizzando i principi contabili applicabili alle imprese in condizioni di funzionamento, nella prospettiva della continuità della vita aziendale, che presuppone per i prossimi anni assicurato, quantomeno, il livello medio di contributi pubblici sin qui ricevuto dal Teatro.

■ IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ARTISTICA 2008

La Stagione si è aperta il 14 gennaio nel segno di Giacomo Puccini, per celebrarne il 150° anniversario della nascita.

Tosca è tornata nel luogo dove vide la luce nel lontano 1900 con un'edizione firmata da uno dei più grandi Maestri del Teatro d'Opera, Franco Zeffirelli, sotto la direzione musicale di Gianluigi Gelmetti, e si è chiusa in dicembre con l'attesissimo arrivo di Riccardo Muti in un *Otello* coprodotto con il Festival di Salisburgo.

Tra questi due eventi di grande forza artistica e simbolica si può idealmente racchiudere il Cartellone del Teatro dell'Opera di Roma per l'anno 2008.

In questa stagione è caduto anche l'ottantesimo compleanno del Teatro dell'Opera, dall'acquisto del Teatro Costanzi da parte del Comune di Roma.

I numeri della Stagione 2008, considerando soltanto l'attività spettacolistica con borderò intestato al Teatro, sono rappresentativi dell'impegno profuso:

- diciotto titoli di lirica in calendario, per un totale di centotredici recite;
- quattordici i titoli di balletto per un totale settantaquattro recite;
- dieci titoli di concerti e diciannove recite.

La stagione di balletto è iniziata con la *Serata Giorgio De Chirico*, che ha visto la rinascita delle straordinarie scenografie e costumi, appositamente ideati e dipinti dal Maestro per l'Opera di Roma; si è conclusa con *Lo schiaccianoci*; otto recite che hanno registrato fino all'ultima il tutto esaurito.

La Stagione 2008 è stata ricca di nuovi allestimenti e collaborazioni con prestigiosi partner internazionali: oltre a Salisburgo, Parigi e Ostrava, Los Angeles e Montecarlo, Tolosa e Madrid e Tel Aviv.

La Stagione lirica al Teatro Costanzi

L'inaugurazione, come anticipato, è avvenuta nel segno di Puccini con *Tosca*, nella fatidica data del battesimo del 14 gennaio al Teatro Costanzi, oltre un secolo fa. Sul podio Gianluigi Gelmetti, regia e scene del nuovo allestimento di Franco Zeffirelli. Tra le voci Serafin e Bruson, Myrtó Papatanasíu e Marcelo Alvarez.

Dal 22 al 28 febbraio abbiamo visto sulla scena la fiaba nordica *Rusalka* di Antonín Dvořák, nella quale si fondono tradizione romantica e musica popolare tedesca, nell'allestimento del Teatro di Ostrava che porta il nome del compositore ceco.

Ad aprile l'appuntamento con *La fanciulla del West*, secondo dei tre titoli pucciniani in cartellone della stagione, che sempre al Costanzi vide la prima esecuzione in Europa, nel 1911, diretta da Arturo Toscanini. Ha diretto nuovamente Gelmetti con la regia di Giancarlo Del Monaco. Interpreti Daniela Dessì, Fabio Armiliato e Mauro Buda.

In maggio due serate d'opera contemporanea: *Viaggio alla fine del millennio*, su libretto di Abraham Boolie Yehoshua, musica di Josef Bardanashvili, allestimento della Israeli Opera di Tel Aviv, dove ha debuttato nel 2005. Dal libro del grande scrittore israeliano, una ricerca storica, teologica e sociologica, attraverso i poli della diaspora medievale degli ebrei: Nord Africa, Francia e Germania.

A giugno la ripresa di un allestimento che ha ottenuto un grande successo nel 2006: *Carmen* di Georges Bizet, con la bacchetta di Alain Lombard e la regia di Pier'Alli, che ha curato anche scene e costumi e con l'esordio come interprete all'Opera di Roma di Andrea Bocelli.

Dopo la pausa estiva, la ripresa dell'attività ha visto in ottobre la rappresentazione di *Amica*, che lo stesso compositore, Pietro Mascagni, diresse in prima italiana al Costanzi nel 1905. Opera rara e poco eseguita, è stata proposta in un nuovo allestimento in coproduzione con l'Opéra di Montecarlo e il Teatro Carlo Goldoni di Livorno. Ha diretto Antonino Fogliani, regista Jean Louis Grinda, scene di Rudolph Sabounghi, A novembre *Der Rosenkavalier* di Richard Strauss, pietra miliare del Novecento, nel nuovo allestimento in coproduzione con l'Opéra di Parigi e il Théâtre du Capitol di Tolosa. Rappresentato la prima volta nel 1911 al Teatro Costanzi, vi mancava da trentacinque anni. Ha diretto Gianluigi Gelmetti con la regia di Nicolas Joel; le scene sono firmate da Ezio Frigerio, i costumi da Franca Squarciapino.

Infine il grandissimo successo di pubblico e critica per l'ultimo titolo dell'anno al Costanzi: il capolavoro verdiano dell'*Otello*, dove mancava da un quarantennio, con il Maestro Riccardo Muti, nel nuovo allestimento coprodotto con il Festival di Salisburgo, regia di Stephen Landgridge, scene di George Souglides, costumi di Emma Ryott. Tra gli interpreti Aleksandr Antonenko e Marina Poplavskaya.

La Stagione Lirica al Teatro Nazionale

La programmazione lirica al Teatro Nazionale è stata ideata e dedicata al mondo giovanile: opere interpretate da giovani artisti, opere rivolte a un pubblico di giovani, opere scritte per una platea di nuovi spettatori.

Si è partiti a gennaio con *Saül* di Flavio Testi, opera sui versi di André Gide rappresentata nel nuovo allestimento coprodotto con lo Sferisterio, sotto la direzione di Federico Longo, con la regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi.

A marzo cinque spettacoli (i primi quattro per le scuole) con *Camerata Bardi*, «una commedia-cammino nel mondo del melodramma», che vuole essere un percorso didattico che dal madrigale a Mozart, da Wagner a Verdi, a Puccini fa conoscere, imparare ad amare l'opera lirica.

Altro titolo in calendario al Nazionale pensato per i giovani è stato *Ulisse*, un'avventura in forma musicale per bambini dai cinque ai novant'anni, scritta da Adriana Del Giudice su un libretto di Rosa Stipo. Regia di David Haughton.

Ultimo titolo della stagione al Nazionale, *Il barbiere di Siviglia*, tra i più amati e popolari di Gioachino Rossini, con direttore e capocomico Gianluigi Gelmetti, nella terza edizione, dopo il successo delle stagioni 2003 e 2006.

La lirica alle Terme di Caracalla

Verdi, Donizetti, Puccini: è la triade che ha accolto la platea internazionale di Caracalla nel 2008.

Aida, sul tradizionale sfondo delle rovine, con la direzione di Antonio Pirolli, la regia di Maurizio Di Mattia, coreografia di Amedeo Amodio. Nel cast ha debuttato Giovanna Casolla nel ruolo di Amneris.

Sono seguite cinque serate d'estate con *Lucia di Lammermoor*: ritorno emblematico, visto che nel '37 fu quest'opera a inaugurare la prima stagione di Caracalla. Ha diretto il maestro Allemandi; regia di Pier Francesco Maestrini, nuovo allestimento che ha visto per la prima volta sul palcoscenico di Caracalla Anick Massis.